

anno 3° n° 3

1970

ECO DELLA BRIGNA



MEZZOJUSO tra il verde della sua ubertosa campagna

"Eco della Brigna"

Editore e Redattore : Sac. Francesco Verecondia

Direttore Responsabile: Avv. Mario D'Acquisto

Iscritto nel Registro Giorn. e Per. del Tribunale di Palermo
al n. 14 il 29 Maggio 1968. Anno III n. 3

Carissimi,

è primavera inoltrata e le ragazzine cominciano a pensare al guardaroba estivo. Si informano sulle nuove moda, leggono le varie riviste relative alla moda stessa, guardano le altre ragazze..più evolute..etc....

Non appena hanno stabilito un determinato piano strategico nel loro intimo, cominciano a fare i conti con la tasca..... di papà.

Mentre si è a tavola si fanno le prime manovre: "Sai, Mamma, ho visto la Marisa con un vestitino così elegante....mi ha poi detto che non è costato tanto "

"Che bella figura, Papà,....quella figlia del tuo amico con quel bel vestito tanto e tanto carino!...Ho visto che tutti oggi la guardavano all'uscita dalla scuola e son certa che il tuo amico ne sarà stato tanto orgoglioso.."

I genitori ascoltano e sorridono...ma non parlano.

Nuovo attacco: "Sai, Mamma, ..dicono che fra una settimana vi sarà un ballo presso la mia collega Silvana...peccato che io non possa andarvi..." "Perchè non puoi andarvi?" risponde la Mamma. La manovra comincia a funzionare.

"Sai, tutte le mie compagne invitate hanno il vestito alla moda...io invece ho ancora quello che mi hai comprato tre mesi addietro.." " Non preoccuparti-dice Mamma-parlerò io a Papà, tesoro" La battaglia è vinta.

Anche "Eco della Brigna", bambine di due anni, comincia a manovrare. " Padre Frank, non lo sai che ormai viaggio per i Continenti? Non vado più soltanto a Torino, in Germania, in Belgio,....vado ormai in America e in Australia. Vedo tante bambine alla mia età in quelle parti con un vestitino così bello ...mentre io..." Io cerco di cambiare discorso quando Miano, il fattorino, mi porta una lettera di Pino Di Miceli. Leggo fra l'altro..."Oggi mi è arrivato il nuovo numero di "ECO"; leggendolo, mi sono venuti in mente alcuni accorgimenti che, secondo me, potrebbero migliorare la veste tipografica del nostro bollettino: si potrebbe cambiare la foto col panorama di Mezzojuso e inserirne una più recente e più chiara..."

Dopo qualche giorno ricevo un'altra lettera dello stesso tenore.

"Eco della Brigna" alle mie spalle sorride mentre leggo e si fa piatusa..piatusa.

Mi dice "Papà, non preoccuparti, ... fa lo stesso... sono pronta a rassegnarmi e ripartire ogni due mesi per il mondo col vestitino di due anni addietro per tutta la vita. Lo so che oggi i vestiti costano troppo. "

Figghia di matri Filippa! è riuscita a commuovermi!

. Scrivo subito all'amico Dott. Gattuso a Palermo "Caro Dottore, provveda per l'acquisto di un bel vestitino perla..picciridda". Ed ecco "Ecco della Brigna" in nuova veste.

Si dice che " a fimmina cchiù bedda voli essiri, cchiù avi a pàtiri ". In questo caso "ECO" diventa più bella, ma a "pàtiri" è il sottoscritto.

Coraggio! Confido sempre nella Provvidenza e nella generosità dei lettori.

Vostro

Padre Frank

=====

UN'ECO DALL'AUSTRALIA

GLI EMIGRATI IN AUSTRALIA

Da quasi due anni vivo in Australia in questo immenso territorio la cui estensione è 25 volte quella dell'Italia.

In questi anni di mia permanenza in Australia sono stato impressionato dal grande numero di Italiani qui vi presenti.

Italiani che lavorano sodo e non dimenticano la Patria lontana: operai, contadini, marinai, impresari, direttori d'azienda, insegnanti e professionisti.

Dalla fine della seconda guerra mondiale, oltre 350 mila italiani si sono stabiliti con piena soddisfazione nel continente australiano.

Essi fanno parte dei più dei 2 milioni di europei emigrati in Australia negli ultimi 22 anni.

Oltre a quelli che si sono dedicati alla terra coltivando riso, cotone, tabacco, zucchero, frutta, ortaggi e altri raccolti, in una terra giovane e molto fertile e a quanti vivono dei proventi del mare, pescando, o sono titolari di aziende, in proprio o in società con australiani, gli italiani offrono attualmente un contributo significativo allo sviluppo dell'industria australiana.

Questa produce oggi di tutto, dalle fibre sintetiche alle apparecchiature elettroniche, ai motoveicoli, agli aerei supersonici, agli acciai ad alte caratteristiche, ai transatlantici e con grande orgoglio noi possiamo vedere che i migliori posti, le più alte cariche spesso sono ad occuparle gli italiani, o figli di italiani, i cui genitori sono giunti in Australia con una valigia carica di buona volontà, di molto coraggio e di grande perseveranza.

Senza il cervello ed il braccio degli italiani lo spettacoloso complesso idroelettrico delle montagne nevose, un'opera del valore di 560 miliardi, non si troverebbe oggi al punto in cui è.

Il complesso è formato da sedici grandi dighe, 170 chilometri di gallerie, 130 chilometri di acquedotti e sette centrali elettriche. Secondo il direttore dei lavori in una conferenza stampa, gli operai italiani con la loro incrollabile volontà, sono stati i veri eroi del progetto, il quale oltre alla produzione di energia elettrica renderà disponibili grandi quantità di acqua per l'irrigazione.

Gli italiani sono altresì di valido aiuto nello sfruttamento degli immensi giacimenti di minerali.

La corrente migratoria dall'Italia all'Australia, come è stato detto, ebbe inizio subito dopo la seconda guerra mondiale.

La maggiore influenza nell'Australia, nei primi tempi, l'Italia la esercitò con i suoi artisti e musicisti, allorché furono rappresentate "Barbiere di Siviglia" di Rossini e "La Sonnambula" di Bellini.

Ancora oggi possiamo ammirare all'Accademia di Belle Arti di Sydney le opere dei maestri italiani Simonetti e Anivitti e ancora primeggiano opere del Tintoretto, del Canaletto e di altri maestri italo-australiani della pittura e della scultura.

Oggi con l'aiuto degli Italiani in Australia si è arrivati ad avere una Facoltà di Italiano, perché la nostra lingua sempre viva rimanga nei figli degli italiani.

Grazie al Ministero italiano della Pubblica Istruzione quest'anno sono state aperte ufficialmente, solo in Sydney, 25 scuole di italiano per bambini dai sei anni ai diciotto, le quali stanno riscuotendo grande interesse e partecipazione anche perché alla fine ai meritevoli viene rilasciato il certificato della quinta elementare.

La maggioranza di Italiani in Australia è rappresentata da calabresi, seguono i siciliani, quindi gli abruzzesi, i veneti ed i friulani. Gli Italiani vivono in centri appunto caratteristici, essi rappresentano il 50% circa della popolazione.

Lechhardt, periferia di Sydney è uno di questi centri del N.S.W. Vi è una chiesa o meglio una basilica consacrata a S. Francesco, diretta dai Padri Scalabriniani, nella quale viene celebrata la Santa Messa in lingua italiana. Tutte le Domeniche si può assistere ad uno spettacolo non nuovo per noi mezzosuarari; infatti quando la Santa Messa è terminata, gli italiani, in maggioranza siciliani e calabresi, stanno lì a gruppetti, fuori, ad aspettare che escano le ragazze per ammirarle, proprio come suole avvenire al nostro paese la Domenica all'uscita dalla Chiesa (il lupo perde il pelo ma non il vizio ovvero ossia il paesano lascia il paese ma non le abitudini).

In questi centri in cui la maggioranza è rappresentata da italiani è stato facile ai nostri concittadini occupare cariche quali sindaci, assessori e, come è avvenuto quest'anno, presentare un candidato al parlamento, riscuotendo pieni voti.

Tre giornali italiani: "La Fiamma", "Sette giorni", "Il globo", tutti bisettimanali, ci informano dei principali avvenimenti politici, sportivi e cronologici sia dell'Italia che dell'Australia. A questi si aggiunge il giornale radio trasmesso tutte le sere alle 18,30, seguito da programmi musicali con gli ultimi successi.

Lo sport viene praticato dagli Italiani che si manifestano molto tifosi (Palermitani e Napoletani) soprattutto per quanto riguarda il calcio.

Vi sono tre squadre italiane che prendono il nome dei tre grandi Club, raduno degli Italiani al sabato e alla domenica, il Club Marconi, L'Apia, e Focolar Furlan (Friulano).

La corrente migratoria Mezzosuarara in verità è stata molto limitata, forse perché l'Australia è poco conosciuta o per la sua lontananza. Il primo Mezzosuarero è arrivato in Australia il 18 Maggio 1955: Antonino Vittorino, son seguiti i fratelli Di Chiara con la sorella e con loro si chiudeva la emigrazione Mezzosuarara.

Senonchè nel 1968, 13 anni dopo, e precisamente il 14 febbraio si riaprono le vie di emigrazione per i Mezzojusari per questa lontana terra, facilitati da viaggi gratuiti a causa del disastroso terremoto e ad usufruirne è stato il sottoscritto, A. Valenti, A. Di Chiara, A. Terrano, tutti con le loro rispettive famiglie. Spesso trovandoci tutti insieme si parla alla Mezzojusara, si ricorda questo o quel personaggio, si parla di avvenimenti paesani intercalati magari con qualche sfumatura comica e infine si beve un buon bicchiere di birra alla nostra prosperità e di tutti i paesani.

Vito Ferrante

Ricreazione di piccole suore

Le suore fanno ricreazione
nel giardino del convento,
cantano e scherzano fra le aiuole
con piccoli gridi d'argento,
vesti brune, cuffie nere,
sembrano piccole capinere.

Capinere che cantano in coro
nei giardini del Signore.
Le vede Iddio da l'alto cielo
e invisibile una schiera
d'angeli in veste d'oro
manda a giocare con loro.

Lia Valle

=====

PIETRO E IPPOLITA MINÌ

Due benemeriti sconosciuti

Chi mai, nel nostro paese, ha sentito parlare di Pietro e Ippolita Minì? Nessuno. Eppure essi acquisirono benemerenze che avrebbero meritato il ricordo dei posteri e lo vedremo.

La famiglia Minì, composta da marito e moglie, la troviamo nella "numerazione delle anime" (censimento) del 1651. Nel "rivelò", come veniva chiamata la denuncia, si legge che "capo di casa" era Mastro Petro Minì di questa terra di Mezo Jusò, oriundo di Palermo figlio del quondam Antonino e Giovanna, di anni 65; della moglie è indicato soltanto il nome: Hypolita, ma da un atto notarile si rileva che il suo casato era Pipìa.

E' tra i pochissimi che firmano il rivelò scrivendo testualmente: Mastru Petru Minì.

Il suo patrimonio netto denunziato è di once 1060 ed è l'unico dei 372 nuclei familiari che superi, in quel censimento, le mille once.

Nel testamento, che dettò al Notaro Antonino Sant'Angelo di Palermo il 6 dicembre 1651 si dice pure che era "habitor terrae Dimidij Jubsi" e si apprende che era "pirriator", pirriaturì, mestiere che poté esercitare proficuamente nel nostro paese dove abbondanti erano le cave (pirrèri) di pietra per l'edilizia, ma la sua agiatezza non poteva derivare solamente da questa attività, dovette venirgli dai commerci che certamente praticava.

Dal suo inventario ereditario risulta un consistente patrimonio, il quale se da un canto comprende una lunga "nota debitorum" per once 302, 10 tari e 10 grana, che poteva essere gente cui forniva la pietra, dall'altro contiene varie rendite per once 68, tari 24 e grana 15 come pure 40 botti di vino in 27 stipi e 182 salme di frumento forte.

Trovandosi il Minì a Palermo gravemente ammalato fece il testamento cui abbiamo accennato e dispose che il suo cadavere venisse sepolto nella Ven. chiesa del Convento di S. Francesco di Paola, extra portam Carini, ma i lasciti furono tutti in favore delle chiese di Hazzo Jusò, la qual cosa dimostra che benchè palermitano di nascita era maggiormente legato al nostro paese.

In primo luogo lasciò alla Madrice Latina una rendita annua di 15 once per una messa perpetua e 12 once destinò per la costituzione di una rendita "pro emptione olei pro servitio lampedis ante altare S. ti Joseph in ditta ecclesia". Legati dispose in favore delle chiese di S. Nicola, del SS. mo Crocefisso, del Convento di San Francesco, di S. Rocco, della Madonna dei Miracoli indicata "Sanctae Mariae omnium gratiarum latinorum" (non la chiamiamo ancora oggi Madonna di li grazii?) e della Udienza chiamata "Sanctae Mariae de la Rocca" (non è questa chiesa addossata a quel masso di gran mole, che è appunto una roccia e che diciamo puntali di la Madonna Edenzia?).

Tolti questi lasciti, la maggior parte del suo patrimonio destinò alla ricostruzione e l'ampliamento della Madrice Latina dell'Annunziata i cui lavori erano stati iniziati e probabilmente sospesi per mancanza di mezzi.

Lasciò: once 24 per comprare due case terrane collaterali alla chiesa "pro seguendo fabrica"; once undici per l'acquisto di calcina "pro servitio fabricae" e sessantacinque once per fare il cappellone (dell'altare maggiore) nuovo.

Guarito della sua infermità il Mini ritornò in Mezzojuso e si proponeva di modificare il testamento per destinare alla stessa Madrice tutte le somme occorrenti per la ricostruzione e l'ampliamento, ma non fece in tempo perchè nel novembre del 1652 passò a miglior vita.

La moglie Ippolita, che era stata nominata erede universale, ossequente alla volontà del marito, anche se non scritta, ottenuta licenza dall'Arcivescovo di Palermo Don Pietro Martinez Rubeo, si obbligò con M. ro Vincenzo Polito Governatore dell'Annunziata e con i congiunti Don Filippo Costa e Battista Marotta di spendere tutte le somme necessarie per le opere non escluso il cappellone maggiore per il quale destinò cento once.

Non si trattava di lavori di poco conto, ma addirittura di redificare, costruire et ingrandire la chiesa giusta la forma della pianta e modello, poichè essa era diventata piccola per li populi di questa terra.

Comprò, a questo scopo, la Mini parte di una casa di Andrea Franco, una casa terrana nel lato della piazza da Filippo Scia-

les e altra dal chierico Agostino Buccola, un catoio da Giuseppe Ciulla e dal Principe Don Blasco Corvino ottenne gratuitamente un pezzo di terreno del suo giardino dietro la chiesa. Essa si obbligò di scavare i fossi, fare tre muri, gli archi, voltare li dammùsi, fare il pavimento e tutto a sue spese. Unico vantaggio che ottenne fu quello di potersi costruire la sepoltura nel nuovo cappellone dopo che la Compagnia della Annunziata avesse costruito la sepoltura per i propri confrati.

Alla esecuzione delle opere la Minì si accinse, come fu riconosciuto, "per sua ingente devozione et carità verso detta chiesa", ma le opere non poterono essere portate a compimento perchè morì nel novembre del 1663 e fino ad allora aveva speso più di quattrocento once.

I lavori rimasero in asso e la chiesa nel 1667 era ancora "deruta e fracassata". Per il completamento, che era urgente e necessario e per il quale fu calcolato che occorrevano almeno mille once, data la povertà della chiesa, si dovette ricorrere alla tassazione di tutto il populo latino di questa terra secondo le facultà d'ognuno, tassazione autorizzata dal Tribunale del Real Patrimonio e fu allora che la chiesa venne ridotta alla forma attuale.

Nè Pietro Minì, nè sua moglie Ippolita, questi due mezzojusari d'elezione, poterono avere la gioia di vedere ricostruita, ingrandita e abbellita la Madrice Latina dell'Annunziata come era nelle loro aspirazioni.

La loro manifigenza a questo riguardo, anche se insufficiente per l'entità delle opere occorrenti, è una benemeranza ricordata ed esaltata negli atti del tempo, ma rimase in quei registri ora polverosi e si è spenta.

Rievocarla, dopo tre secoli, è atto di giustizia.

Ignazio Gattuso

CRONACA MARZO - APRILE:

MARZO:

-1 Il Rev.mo P. Teodoro Minisci, Archimandrita Ordinario dei PP. Basiliani della Badia greca di Grottaferrata, venuto ieri per i funerali della Madre Generale delle Suore Basiliene, si ferma per alcuni giorni presso l'Istituto Andrea Meres dei PP. Basiliani.

Nelle ore pomeridiane al Club Manzoni ha luogo una discussione sul tema "Contestazione giovanile" con la partecipazione di La Barbera Nicola, Spitaleri Ciro, Canino Antonino, Figlia Andrea. Interessante è stato l'intervento del Dott. Santo Di Marco. Alle ore 19,30 nel locale "Silvio Pellico" dell'Associazione Cattolica Maschile della Parrocchia di San Nicola ha luogo il tesseramento dei soci. Segue una fraterna bicchierata.

Questa mattina alle ore 9,30 nella Parrocchia di Maria SS.ma Annunziata, mentre il Parroco Sac. Verecondia spiega il Vangelo della giornata, ha luogo una novità... che nulla ha a che fare con la nuova liturgia. Due ragazzini arrivano davanti all'Altare Maggiore portando due candelieri ciascuno e dicendo a voce alta: "Patri Frenchi... unni l'avemu a mettiri?"

Risate generali inevitabili. Pensiamo che anche Nostro Signore avrà sorriso. Ai ragazzi era stato detto in verità: "Andate a portare questi candelieri a Padre Frank" ed essi avevano ubbidito scrupolosamente.

-5 Alle ore 11,30 viene in forma privata Sua Eccellenza Mons. Pernicciaro e si intrattiene paternamente col clero delle due Parrocchie.

6 Nella Chiesa del Crocifisso inizia la pia pratica del "Venerdì di Marzo". Predica il Rev.do Papàs Francesco Masi.

-7 Alle ore 9 nella Chiesa di Santa Maria viene celebrata una S. Messa di suffragio per l'anima dell'impiegato comunale Lorenzo Cavadi a cura del Sindaco, Segretario e dipendenti comunali. Sono presenti gli impiegati del Comune.

-9 Inizia oggi presso le Suore Basiliene l'insegnamento catechistico per i bambini che riceveranno la Prima Comunione e la Cresima il 24 Maggio.

Nella Parrocchia di Maria SS.ma Annunziata vengono collocate tre nuove porte (Sacrestia, Campanile, comunicazione interna al Castello) costruite dal Sig. Giuseppe Spampinato. Alle ore 14 il Clero delle due Parrocchie parte per Piana degli Albanesi per un incontro coi confratelli della Eparchia e per la soluzione del caso morale. Sua Eccellenza il Vescovo esorta il Clero a ben considerare la Settimana Santa come preparazione prossima alla Pasqua.

Alle ore 19 uno scampanio della Parrocchia di Maria SS.ma Annunziata annunzia l'inizio della Novena in onore di S.Giuseppe.

-12 Nelle ore pomeridiane nella strada presso la contrada "scorciavacca" ha luogo un incidente automobilistico. Il conducente della macchina Morales Giovanni di Pietro residente in Cortile Castello viene trasportato a Palermo, mentre Ingraffia Giovanni viene portato all'ambulatorio in paese.

-13 Alle ore 16,15 accompagnati dall'Insegnante Giuseppe Barone gli scolari della quinta classe elementare vengono nella Parrocchia di Maria Annunziata per uno studio pratico dei Sacri Arredi.

Si legge nel giornale di Sicilia di oggi quanto segue:

" MISTERIOSO FERIMENTO IERI A MEZZOJUSO- 12 ferite al capo e sostiene di essere caduto-

Con il capo tempestato di ferite (una dozzina esatta) sostiene di essere caduto. Gli inquirenti, invece, sono del parere che sia rimasto vittima di un'aggressione e che voglia a tutti i costi tener segreto il nome del feritore magari per risolvere la cosa da sé come molti sono soliti fare nell'entroterra palermitano. Francesco Bua, 20 anni, bracciante agricolo domiciliato a Mezzojuso in via XXII novembre, ieri mattina s'è presentato alla guardia medica di via Isidoro La Lumia con im volto grondante di sangue. Al sanitario, dottor Bonadonna, che gli ha medicato ben dodici ferite al capo ha detto di essersele procurate cadendo accidentalmente dalle scale. Dal referto medico, stilato dal Dottor Bonadonna, si arguisce invece che le ferite sono state prodotte da un colpo contundente, probabilmente da un bastone. In pratica, stando alla natura delle ferite, Bua sarebbe stato massacrato a colpi di legno, per sua fortuna non troppo violenti, altrimenti anziché uscirne con una prognosi di dieci giorni ci avrebbe possibilmente lasciato la pelle. Le indagini per venire a capo della vicenda vengono effettuate dai carabinieri sia a Mezzojuso che a Palermo. Bua è stato accompagnato al pronto soccorso da Giuseppe Arato, 39 anni il quale ha dichiarato di essere stato fermato nella piazza del paese da uno zio del bracciante che l'ha pregato di accompagnarlo a Palermo.

Che si tratti di un'aggressione è fuor di dubbio in quanto se fosse veritiera la versione di Bua battendo la testa contro un ferro avrebbe potuto anche riportare una lesione cranica e non dodici ferite. Alle caserma Carini, Bua è stato interrogato dal capitano Russo a cui ha riferito la solita manfrina"

-15 Al club Manzoni ha luogo una conferenza tenuta dal Prof.

Salvatore Coicò docente di lettere italiane e storia all'Istituto tecnico statale per geometri "Filippo Parlatore" di Palermo. La conferenza verteva sul tema " Carlo Marx nel suo tempo". Al dibattito che si è svolto con serenità hanno preso parte il Rev.do Papàs Pietro Lascari, studente Lillo Piscitello, Parroco Sac.Verecondia, Insegnante Elena Morales, studentessa Franca Morales.

Alle ore 19,30 in Piazza Umberto I ha luogo un comizio da parte del Partito Comunista Italiano.

-17 Presso le locali scuole si sono svolte le votazioni per la elezione dei rappresentanti degli Insegnanti elementari in seno al Consiglio di Amministrazione dell'E.N.A.M.

Il Seggio elettorale risultava così composto:

- | | | |
|---|--------------------------|------------|
| 1 | Ins. Giuseppe Perniciaro | Presidente |
| 2 | " Arena Maria Giuseppa | Membro |
| 3 | " Giuffrida Salvatore | " |
| 4 | " Lo Monaco Erminia | " |
| 5 | " Renda Antonine | " |

Questi i risultati della votazione:

Lista N. 1	voti	4
" "	5	7
" "	2	2

-18 Vigilia della festa di San Giuseppe. Alle ore 16,30 vengono portate in Parrocchia le tradizionali "Barba e cuddura"

Alle ore 17 Il Parroco Sac.Verecondia benedice il pane presso molte famiglie.

Alle ore 18,30 hanno luogo i "tocchi" La Chiesa è gremita.

Alle ore 20, dopo la Compieta, ha luogo la benedizione del pane presso la famiglia La Gattuta Francesco res. in Piazza Principe Corvino. Molte sono le persone intervenute. E' seguito un gentile trattamento da parte del Sig. La Gattuta.

Alle ore 21 inizia il canto del "Mira Bruma" per le vie del Paese.

-19 Festa di San Giuseppe. Alle ore 4 ha luogo la tradizionale "sveglias"

Alle ore 12: Spari di mortaretti e benedizione della minestra presso le Suore del Collegio di Maria. Subito dopo inizia la distribuzione della minestra ai poveri del paese.

Alle ore 15 nel salone del Collegio di Maria viene proiettato per i soci dell'Associazione Cattolica il film "MOLOKAI".

Al club Manzoni ha luogo una conferenza tenuta dal Prof.

Salvatore Cuccia sul tema "I grandi uomini di Mezzojuso".

L'oratore ha auspicato che in un domani non lontano vengano portati a Mezzojuso i resti mortali di Mons. Onofrio Trippodo.

-21 Alle ore 10 nella Parrocchia di Maria Annunziata ha luogo il Precetto Pasquale per gli alunni delle scuole elementari.

Nelle ore pomeridiane una piccola giostra viene sistemata in Piazza Umberto I dal Sig. Giuseppe Barone.

-22 Domenica delle Palme. Alle ore 8,45 inizia la Processione delle Palme dalla Chiesa del Collegio di Maria e si reca nella Parrocchia di Maria Annunziata attraversando le vie XXIII Novembre, Duca degli Abruzzi, Corso Garibaldi.

Alle ore 9 inizia la Processione delle Palme dalla Parrocchia di S. Nicola ed attraversa le vie Nicolò Di Marco, Silvio Pellico, Solferino.

Il Maresciallo Neo Trebbi lascia oggi il Comando della Stazione dei Carabinieri perchè trasferito al nucleo P.G. di Milano. Il comando viene assunto dal Brigadiere Giovanni Fasano proveniente dal Nucleo Investigativo di Palermo. Ad entrambi vada il nostro augurio di un lavoro proficuo.

-25 La festa esterna in onore della Madonna Annunziata viene trasferita al 12 Aprile p.v.

Alle ore 9 nella Chiesa del Crocifisso ha luogo il Precetto Pasquale per le alunne del Magistrale.

Alle ore 10 nella Parrocchia di Maria SS.ma Annunziata ha luogo il Precetto Pasquale per gli alunni della Scuola Media Statale.

Rientrano oggi da Palermo numerosi studenti per le vacanze pasquali.

-26 Alle ore 10 nella Chiesa di Santa Maria presso i PP.Basiliani ha luogo il Precetto Pasquale per gli alunni dell'Istituto "Andrea Reres".

Alle ore 17 nelle due Parrocchie ha luogo la Messa del Precetto.

Alle ore 21,15: Processione del Simulacro della Madonna Addolorata nella Parrocchia di Maria Annunziata.

27 Alle ore 17 il Corpo Musicale parte per Villafrati e rientra in serata.

Alle ore 21,30 nella Parrocchia di S. Nicola ha luogo la Processione del "Cristo Morto".

-28 Il Corpo Musicale parte per Palermo in occasione di una processione rionale.

Alle ore 23,13 nella Parrocchia inizia la Funzione della Veglia Pasquale.

-29 Alle ore 4,30 nella Parrocchia di S. Nicola ha luogo la Funzione Sacra di Resurrezione. Giorno di Pasqua: temperatura alquanto discreta.

-30 Pasquetta: Alle ore 9,30 molte macchine sono già pronte per partire per le varie contrade. Non mancano radioline, mangia dischi, macchine fotografiche. Molti sono i forestieri che vengono da Palermo.

Vengono da Roma: Fratel Giacomo Winter (Belga) Superiore Generale dei Fratelli di Nostra Signora della Misericordia, Fratel Francesco Pellegrin (Belga) Economo Generale dell'Ordine, Fratel Luigi Novelli (Italiano) Maestro dei Novizi. Sono accompagnati dal Rev.do Sac. Dott. Santino Spartà, fratello della guardia forestale di Mezzojuso. I 4 ospiti si fermeranno in paese per qualche giorno e si propongono di visitare la Sicilia Occidentale.

-31 Inizia la Benedizione delle case:

Parroco Sac. Verecondia: Piazza, Corso V. Emmanuele, Cozzo, Case popolari.

P. Francesco Masi: Albergheria, Via Duca degli Abruzzi.

P. Samuele dei PP. Basiliani: Via A. Reres, Via Garibaldi, Contrada Macello, Contrada Convento e Madonna dei Miracoli.

Lavori: Consegna dei lavori per la Casa Comunale alla Impresa Domenico Muscaglione.

Finanziamento per cantiere di lavoro nella strada comunale "Lacca"
Approvazione della perizia e variante di suppletiva di 19 milioni e 500 mila lire per completamento della Via Ruggero Settimo, Madonna dei Miracoli e traferse.

APRILE:

-1 In seguito allo scambio di consegna avvenuto ieri alla Direzione Didattica delle Scuole elementari, da oggi assumerà l'incarico di nuovo Direttore Didattico il Dott. Rosario Stella, mentre lascia la reggenza il Direttore Didattico Francesco Crisafi trasferito a Palermo. Auguriamo al neo Direttore che è stato eletto anche Presidente del Patronato Scolastico un proficuo lavoro, mentre ringraziamo il Dott. Crisafi per l'impegno con cui ha retto il nostro Circolo Didattico.

-2 Alle ore 10 nella Chiesa del SS.mo Crocifisso viene celebrata una Messa Solenne da requiem da Sua Eccellenza Mons. Giuseppe Perniciero in suffragio dell'anima della Rev.ma Madre Generale Suor Macrana Reparelli. Dopo il Vangelo il Vescovo ha tenuto l'omelia presentando la morte della Rev.ma Madre Generale alla luce del Mistero Pasquale. Dopo la Messa, nell'Istituto delle Suore Basiliene il Sindaco Dott. Antonino Cuccia ha tenuto la commemorazione ufficiale.

Nel prossimo numero di "Eco" ci riserviamo di pubblicare una biografia e numerose testimonianze della Madre Generale alla cui opera tutta Mezzojuso deve riconoscenza per quella educazione morale e intellettuale che tutt'ora viene impartita alla nostra gioventù e ai piccoli ed adolescenti.

Alle ore 18 si riunisce la Giunta Comunale

-5 Nella Chiesa del Collegio di Maria inizia il catechismo per la Prima Comunione e Cresima per il 6 Settembre p.v.

Alle ore 16,30 nei locali del Circolo "Silvio Pellico" in Piazza Umberto I, dietro invito del Comitato Organizzativo "Pro Loco", si riuniscono alcuni concittadini per la discussione del seguente ordine del giorno:

- 1) Relazione del Comitato Organizzativo
- 2) Costituzione Ufficiale della "Pro Loco"
- 3) Discussione ed approvazione dello Statuto
- 4) Varie.

La relazione viene fatta dal Reg. Giuseppe Riel. Ci riserviamo prossimamente di dare una particolare relazione delle finalità della "Pro Loco", organizzazione destinata a dare un maggiore sviluppo inerente alla vita civica del nostro paese.

Alle ore 20,30 viene inaugurato e benedetto il nuovo Circolo dei Cacciatori sito in Via Filippo Accascina. Dopo il saluto del commissario straordinario Salvatore Mirto, l'Ing. Salvatore Napoli rivolge un elogio per la costituzione della sede e mette in evidenza la correttezza professionale che deve distinguere il cacciatore. Il Parroco Sac. Verecondia, dopo di avere indicato nella compattezza fraterna dei soci il segreto della stabilità del Circolo, benedice la nuova sede. Segue un gentile trattamento con una bicchierata cordiale.

-10 Nelle ore pomeridiane presso l'Istituto Andrea Reres la luogo la prova di dattilografia per il concorso pubblico di applicato di segreteria del Comune. Sono numerosi i concorrenti. Alcuni sono di altri paesi. E' facile immaginare lo stato psicologico d'animo dei candidati.

-11 In mattinata si svolge la prova scritta.

-12 Festività esterna della Madonna Annunziata. Alle ore 12: spari di mortaretti.

Alle ore 17, nella nuova sede del club Manzoni in Via Vittorio Emanuele 2 ha luogo una conferenza su Ugo Foscolo da parte della Ins. Elena Morales.

Alle ore 17,45 ha luogo la Processione del Simulacro della Madonna Annunziata. La parre dell'angelo viene sostenuta dalla piccola Cuccia Caterina di Antonino di anni 12 res. in Via Toselli.

Alle ore 21, mentre il Simulacro della Madonna si trova davanti alla Chiesa del Crocifisso, hanno luogo spari pirotecnici.

La Processione arriva alle case popolari in Via Palermo.

-15 Nella Parrocchia di Maria SS.ma Annunziata hanno luogo le Quarant'ore che avrebbero dovuto farsi nel Santuario della Madonna dei Miracoli tuttora chiusa al culto per i danni del terremoto. Termineranno Sabato prossimo (Ore 8,30 Messa con l'Esposizione Eucaristica - Ore 17 Ora di Adorazione e Deposizione).

Alle ore 15,45 parte un corteo di macchine per Villafrati per il Matrimonio del Sig. Di Marco Giuseppe di Giuseppe res. in Via Solferino.

-18 Viene diffuso fra la popolazione un manifestino così concepito: EQUERRE MAGIQUE - Scuola internazionale di taglio e confezione - Roma. Si avvertono le Signore e Signorine di questa Cittadina che la nuovissima e rinomata scuola di taglio e confezione (Equerre magique) ormai conosciuta in tutto il mondo sarà nella vostra cittadina.

Per dimostrare questo nuovo sistema sarà l'Ispettore e la Direttrice diplomata nell'arte del taglio moderno, venuti appositamente da Roma, che vi invitano ad assistere alla dimostrazione che si terrà Martedì 21 Aprile 1970 alle ore 10,30 presso il

Salone delle Suore Basiliene Via S.S. Crocifisso Mezzojuso.

Si rilasciano diplomi validi a tutti gli effetti di legge.

Preparazione corsi per insegnanti assicurandone il lavoro "

-19 Alle ore 15 nel Salone del Collegio di Maria viene proiettato per i soci dell'Azione Cattolica il film: La cieca di Sorrento.

-20 Alle ore 14 parte il Clero delle due Parrocchie per Piana degli Albanesi per la soluzione del caso morale. Sua Eccellenza il Vescovo Mons. Giuseppe Perniciaro dà visione di quanto si è trattato a Roma nella recente riunione dei Vescovi.

Al ritorno da Piana degli Albanesi non mancano le ormai tradizionali tappe presso l'Ist. SS.mo Salvatore dove il Rev. do P. Gabriele Lo Greco dei PP. Basiliani accoglie gli ospiti con...dolcezza (panettoncini e cornetti)...e amarezza...(con liquori per ogni gusto). Una seconda tappa, ormai obbligatoria è a Villa Ciambra dove il Rev.do Parroco Sac. Bruno Di Bella, nostro compaesano, accoglie fraternamente e squisitamente gli ospiti aggiungendo dolcezza a dolcezza.

-22 Nella Chiesa di S. Maria dei PP. Basiliani inizia la novena in onore della Madonna.

-24 questa mattina la corriera da Palermo arriva con molto ritardo a causa di un guasto.

-25 In mattinata gli alunni dell'Istituto Andrea peres partono in gita per Selinunte accompagnati dai Superiori. Ritorneranno questa sera.

Alle ore 10,30 alla presenza di Sua Eccellenza il Vescovo Mons. Giuseppe Perniciaro presso l'Istituto Andrea Reses ha luogo il Convegno Diocesano.

Il Parroco Sac. Verecondia rivolge a nome delle due Parrocchie il benvenuto ai partecipanti dai vari paesi della Eparchia e quindi presiede l'Oratore Dott. Mons. Pietro Marcatajo ben noto per la sua profonda cultura. Anche il Sindaco Dott. Antonino Cuccia ha rivolto all'Oratore il saluto a nome della cittadinanza.

Viene trattato brillantemente dall'Oratore il tema:

"La famiglia alla luce della Costituzione Pastorale Gaudium et spes". Viene messo in evidenza la vera caratteristica del vero amore che deve essere a base dell'unità familiare.

Sua Eccellenza il Vescovo ringrazia il Dott. Mons. Mercatajo sottolineando l'importanza attuale del tema trattato.

Alle ore 15,30 nella Chiesa del Crocifisso ha luogo una Liturgia per i convegnisti.

Alle ore 16 Sua Eccellenza il Vescovo riunisce il Clero dell'Eparchia esortando alla preparazione da dare a coloro che si avviano al Matrimonio.

Alle ore 17 al Club Manzoni viene eletto il nuovo Comitato Direttivo:

Presidente Dott. Filippo Albanese

Vice Presidente Ins. Elena Morales

Segretaria Rag. Anna Maria Barcia

Segr. Amministrativo Ins. Salvatore Cuccia

Consiglieri: St. Andrea Figlia, Ins. Cuttitta Giuseppe di Vincenzo, St. Franca Morales, Geom. Pinnola Salvatore, Geom. Brancato Salvatore.

-28 Nella Chiesa di S. Maria inizia il triduo alle ore 20 pre-

dicato dal Rev. do P. Giuseppe Grillo vice Parroco di Vicari.

Aprile è stato caratterizzato da belle giornate. A cura del Pa-

tronato Scolastico e dietro richiesta dell'Ufficiale Sanitario

Dott. Ferdinando Maurici alcuni scolari bisognosi di particolari

cure ricevono dei medicinali costituenti.

=====

NATI:

6 Marzo 1970 Lo Monte Giuseppa Salvatrice di Nicolò

10 " " Schirò Antonino Giuseppe di Giuseppe

13 " " Militello Marie di Giuseppe

15 " " Scarpulla Girolama Marie di Ciro

24 " " La Gattuta Rosa Maria di Salvatore

2 Aprile " Sgroi Rosaria di Fortunato

6 " " Cuccia Rose di Giuseppe

11 " " Muscarelli Luigi Ignazio di Giuseppe

12 Febbraio " Cannizzaro Giovanni di Vito (nato a Palermo)

20 " " D'Orsa Giuseppe di Giovanni (nato a Palermo)

MORTI

13 Marzo 1970 Perniciero Nunzio fu Luciano res. in Via 22 Novembre anni 73

19 Marzo 1970 Chisesi Giuseppe fu Ignazio res. in Via Albergheria anni 75

24 Marzo 1970 Cuttitta Salvatore fu Antonino res. in Via Andrea Reres anni 71

28 Marzo 1970 Cavadi Bartola fu Nicolò residente in Via Roma anni 76

7 Aprile 1970 Zerilli Francesca di Gioacchino residente in Via
Simone Cuccia anni I
7 Aprile 1970 Sermoneti Antonino fu Francesco res. in Via Duca
degli Abruzzi anni 62
9 Aprile 1970 Burriesci Antonino fu Luciano res. in Via Gen. La
Mase anni 79

MATRIMONI:

11 I 1970

Nella Parrocchia di S. Giuseppe in Campofelice di Fitalia si sono
uniti in Matrimonio il Sig. Bellone Antonino di Melchiorre res.
in Mezzojuso in Via Andrea Pres e la Sig. na Buttacavoli Rosalia
res. in Campofelice di Fitalia

16 I 1970

Nella Chiesa di S. Giovanni Battista in Castelforte (Prov. Latina)
si sono uniti in Matrimonio il Sig. Casale Antonio res. in Ca=
stelforte e la Sig. na Nuccio Maria di Rosario res. in Mezzojuso
in Via Roma

17 I 1970

Nella Chiesa di S. Nicola da Bari in Lettopaleno (Chieti) si
sono uniti in Matrimonio il Sig. Falletta Giuseppe di Ippolito
res. in Mezzojuso Via Ruggero Settimo e la Sig. na Di Paola Felina
res. in Lettopaleno

7 Marzo 1970

Nella Parrocchie di Maria SS. na Annunziata ; si so=
no uniti in Matrimonio il Sig. Realmuto Salvatore res. in Mezz=
zujuso in Via Andrea Pres e la Sig. na Meli Antonina di Giuseppe
res. Cortile Ponte

10 Febbraio 1970

Nella Parrocchia di S. Giuseppe in Campofelice di Fitalia si sono
uniti in Matrimonio il Sig. Lo Jacono Giuseppe res. in Campo=
felice di Fitalia e la Sig. na Pennacchio Carolina di Andrea res.
in Mezzojuso Via XXII Novembre.

4 Aprile 1970

Nella Parrocchia di Maria Annunziata si sono uniti in Matrimo
il Sig. Cutuli Giovanni res. in Alessandria della Rocca e la
Sig. na Militello Caterina di Pietro res. in Via Nicolò Cacciatore.

15 Aprile 1970

Nella Parrocchia di Villafrati si sono uniti in Matrimonio il
Sig. Di Marco Giuseppe di Giuseppe res. in Via Solferino e la
Sig. na Barbaria Giovanna res. in Villafrati.

30 Aprile 1970

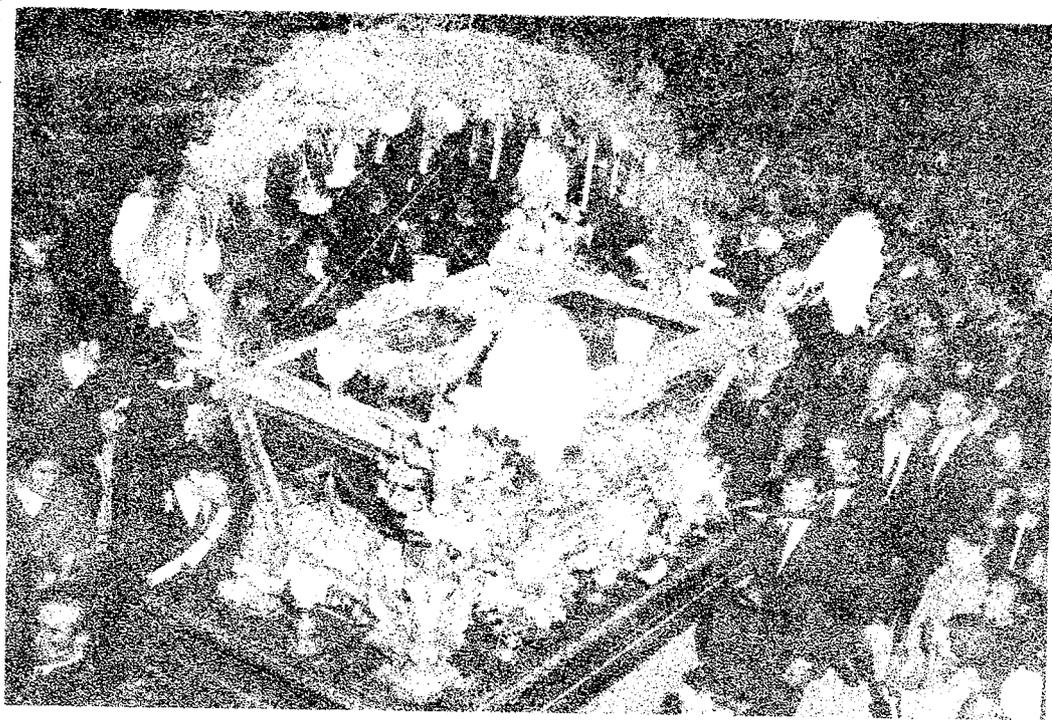
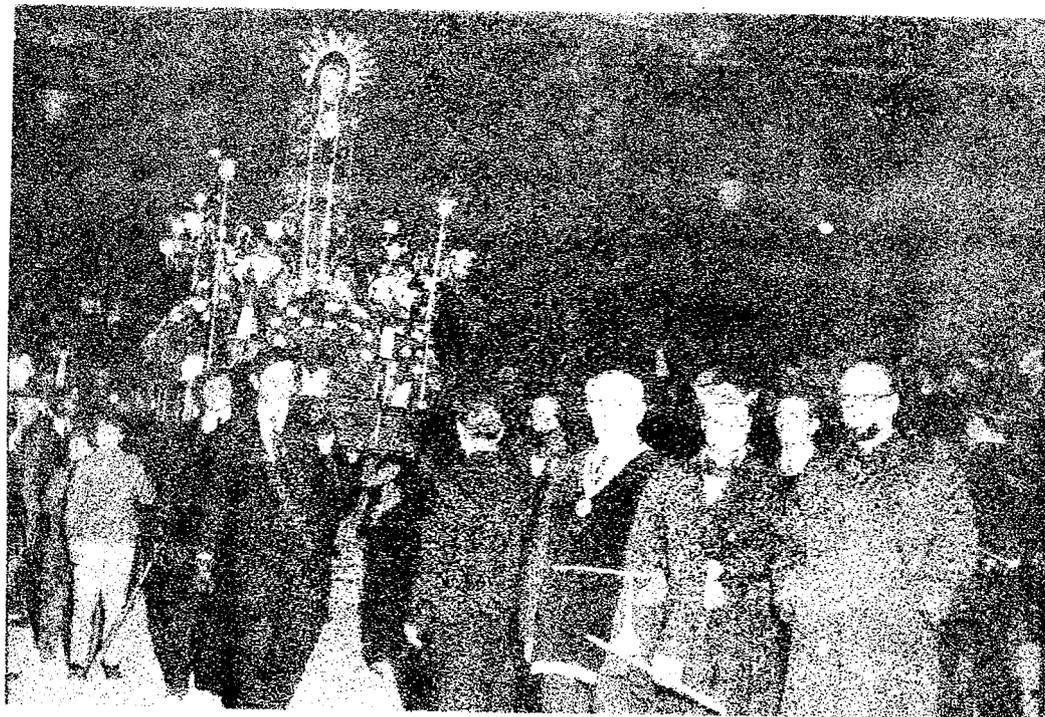
Nella Chiesa della Martorana in Palermo si sono uniti in Matri=
monio il Sig. D'Orsa Giacomo di Vito res. in Via Vittorio
Emanuele e la Sig. na Trapani Francesca res. in Casteldeccia.

Pensiero:

Sei triste? Cerca intorno a te un favore da fare, una
pena da consolare e ritroverai la gioia.

(J. Coeur)

GIOVANI E VENERI SANTO 1970



OFFERTE PRO "MECO DELLA BRIGNA"

(fino al 23 Febbraio 1970)

Rev/do Papà Francesco Vecchio	£2000
Bonanno Pietro	2000
Bonanno Francesco	2000
D'Orsa Giacomo	1000
Spampinato Giuseppe	2000
Cuttitta Antonino fu Carmelo	1000
Geometra Antonino Cuccia	5000
Lascari Giuseppe fu Salv.	1000
Dott. Geraci Giuseppe	2000
Muscarello Ignazio	2000
Ins. Gebbia Santo	2000
Dott. Giuseppe Mampiasi	1000
Blenda Pietro	2000
Risico Giuseppe	3000
Calà Salvatore	2000
Rev.do P. Gabriele Lo Greco	2000
Burriesci Rosalia	5 dollari.
Rev.do P. Nili Somma	4000
Seminarista Pino Di Miceli	1000
Spinoso Antonino	1000
Di Giacomo Gaetana	1000
Di Miceli Gianni	2000
Dott. Franco Ribaudò	5000
Muscarello Epifanio	1000
Sig.na Vittoria Schirò	2000
Cervino Francesco	2500
Prof. Carmelo Lanna	2000
Dott. Salvatore Bisulca	2000
Fam. La Mantia	1000
Prof.ssa Sofia Cuccia	3000
Dott. Giuseppe Masi	5000
Carrozze Giuseppe	2000
Lala Franco da Grugliasco (TO)	2000
Avv. Giovanni Spellitta	5000
Dott. Sandro Siragusa	5000
Mons. Francesco Di Salvo	5000
Ins. Giulia Tivolacci (Roma)	5000
Bar Le Barbera	1000
La Gattute Bartolomeo	1000
Mrs Anna Scalici	5 dollari
Aiello Antonina	2000
Turazza Dario (Verona)	1000

=====

" Manzoni Club "

Nel periodo delle vacanze natalizie è sorto qui in Mezzojuso il circolo culturale "A. Manzoni" fondato da: Nicola La Barbera, Nino Canino, Ciro Spitaleri, L. borio Muscaglione, Filippo Guccione, Pasquale Zambienchi.

Tale circolo ha finora riscosso un buon successo anche se vi sono state delle critiche che si prevedevano attesa la mentalità del nostro ambiente. Per tale ragione con questo articolo cercheremo di illustrare i motivi che hanno determinato la fondazione del circolo.

La cultura, come noi tutti certamente sappiamo, è stata nei secoli uno dei fattori imprescindibile del progresso della civiltà umana. Spesso la cultura ha attraversato nella storia alcuni periodi oscuri, le cui deleterie conseguenze sono state tali da retardare in maniera più che evidente il progresso. E' quindi incontestabile che solo attraverso uno sviluppo culturale sempre maggiore si potrà arrivare alla soluzione di alcuni problemi che affliggono la società moderna.

Si badi bene che per cultura, in questo caso, non si intende la conoscenza arida e infruttuosa di concetti poco aderenti alla realtà quotidiana, ma si intende una cultura che, attraverso una maggiore maturità, allarghi i nostri orizzonti, in maniera tale da potere intravedere la soluzione dei problemi gravosi, che spesso impediscono alla società il pieno sviluppo di se stessa nella sua essenza di civiltà.

E' opportuno anche prendere coscienza di alcuni problemi la cui soluzione può rendere la Sicilia e in particolare la nostra Mezzojuso un paese finalmente più florido e più maturo che prima. Ebbene, questo non è forse un valido scopo per cui lottare? Ladove si organizza un circolo culturale, bisogna fermamente collaborare alla realizzazione di un tale progetto. Spesso però l'inerzia e l'incapacità di vedere al di là del proprio angusto orizzonte, causa in molti una certa sfiducia verso iniziative che dovrebbero senz'altro essere sostenute col massimo impegno. Spesso ciò è anche causato dalla grettezza spirituale e dalla bigottaria di un ambiente chiuso e ostile alle novità, sia pure le più giuste. Talvolta si tende si a collaborare, ma non con la seria intenzione di trattare veramente i problemi culturali e sociali del nostro tempo, bensì con il secondo scopo di impiegare il circolo alla stregua di "passatempo giornaliero". Forse non è questa una lampante prova di immaturità?

Bisogna dunque cercare di rimediare a questa situazione poco felice, adoperandoci con tutte le proprie forze, al fine di rendere evidenti anche agli occhi degli scettici, gli effetti benefici che la creazione di tale circolo certamente produrrà.

Si potrà ad esempio dimostrare come tali iniziative possano contribuire alla scomparsa di alcuni "tabù", che ancora opprimono il nostro paese. Tale circolo culturale presuppone infatti la partecipazione sia di uomini che di donne in un clima di collaborazione fraterna.

In definitiva è dimostrato dalla storia che tutte le iniziative più giuste sono sempre state avversate. Considerando ciò bisognerà continuare nel proprio cammino certi di poter superare ogni ostacolo e fiduciosi di raggiungere pienamente la realizzazione degli scopi prefissi.

Nino Canino

=====

ATTIVITA' DEL C.A.P.

Nel mese di Marzo sono stati dati Kg. 115 di pasta e Kg. 6 di zucchero.

Sono state spedite inoltre \$ 20.000 all'Italia Caritas: Movimento di solidarietà internazionale - Via Colossi 50 ROMA.

Nel mese di Aprile sono stati dati Kg. 80 di pasta e Kg. 3 di zucchero.

Ricevute per il C.A.P. (fino al 10 Febbraio 1970)

Amministrazione di "Eco delle Brigne" \$ 5.000

Dalla Italia Caritas è pervenuta la seguente lettera:

"Reverendo Signore,

Le ringraziamo unitamente a tutti gli oblatori per la somma di \$ 20.000 che ci ha inviato a nome del C.A.P. per le nostre iniziative a favore del Terzo Mondo.

Con la collaborazione di uno stragrande numero di generosi amici, uniti nell'ideale della solidarietà, il nostro Movimento ha inviato e continuerà ad inviare ai fratelli che soffrono ogni aiuto possibile, e moltiplicherà i suoi sforzi per la realizzazione di progetti di opere permanenti aventi finalità sociali.....Con grato ricordo, inviamo cordiali saluti

Italia Caritas
(A. Fraschi) "

=====

Discorso pronunciato dal Sindaco Dot. Antonino Cuccia il 21 Settembre 1969 nel Salone del Collegio di Maria di Mezzojuso in occasione della commemorazione di Mons. Onofrio Trippodo.

(seconda parte)

Fu particolarmente ammirato e stimato dal filosofo Giovanni Gentile il quale lo rievocò con calore all'università di Firenze in occasione della sua conferenza sul tema "La mia religione", tenuta il 9 febbraio 1943. Il filosofo così si esprimeva parlando di Monsignor Trippodo: "come Socrate preferiva i discorsi parlati agli scritti; preferiva cioè gli uomini ai libri; quantunque molti libri e riviste comprasse e si procurasse per ogni via e le leggesse sempre appassionatamente; ma più amava conversare, interrogare, scrutare come l'antico ateniese, ed accendere alla sua altre anime e vivere nella viva dialettica degli spiriti. Ma le sue parole ancorchè non scritte restano e sono immortali; vivono in quanti ebbero consuetudine con lui e ne propagano lo spirito: buon seme che rinnova in perpetuo la vita, meglio dei libri".

Gentile infatti ben conosceva Mons. Trippodo oltre che per avergli affidato l'educazione dei suoi figli, per averlo consultato abbastanza nelle stesure dei postulati per la famosa riforma scolastica italiana.

Alieno da ogni pubblicità e da ogni carica non poté sottrarsi all'incarico di insegnare storia del Cristianesimo e della Chiesa conferitogli dalla facoltà di Lettere e Filosofia della Regia Università di Palermo. In quella occasione e precisamente il 24 gennaio 1931 alla presenza di Sua Eminenza il Cardinale Luigi Lavitrano e di Sua Eccellenza il Prof. Francesco Ercole, Rettore Magnifico dell'Università e Ministro dell'Educazione Nazionale, tenne la prolusione ufficiale per l'inaugurazione dell'anno accademico 1930/1931 sul concetto della Storia del Cristianesimo e della Chiesa.

Era la prima volta nella tradizione della Regia Università che veniva offerta una cattedra ad un uomo di profonda cultura, ma purtroppo privo di titolo accademico riconosciuto dallo Stato.

Non si può prescindere però di parlare di Mons. Trippodo anche come semplice sacerdote e come semplice cittadino. La Sua grande carità umana ebbe modo di manifestarla come capellano catechista dell'Albergo delle Povere Principe di Palagonia. Il pianto sommesso e continuo delle orfanelle nel momento del suo trapasso e nel momento dell'ultimo addio alle salme sono la più eloquente manifestazione del grande affetto che queste povere creature, prive dei loro cari, nutrivano per il loro caro assistente e pastore. La carità non ebbe limiti per Lui, che diurnamente spargeva intorno a sé non i semi del materialismo, ma i valori dell'intelligenza con la cultura ed i valori della fede con la santità della vita. Non meno grande fu il suo esempio della giustizia e l'equilibrio del suo comportamento; a comprova di quanto sopra mi è particolarmente gradito citare un episodio molto significativo che serve non poco ad illustrare le sue particolari doti di uomo di larghe vedute e di felici intuizioni.

Come tutti sappiamo in quei tempi la lotta religiosa fra la Comunità di rito greco e quella di rito latino assumeva nel nostro paese spesso atteggiamenti e forme che oggi non possiamo fare a meno di definire semi-barbare ed incivili. Ebbene nel ricordo di quanti lo conobbero Mons. Trippodo si mantenne sempre al di fuori di ogni polemica intrattenendo anzi rapporti fraterni con tutti e non facendo mistero della sua ammirazione ed entusiasmo per il rito bizantino e per la liturgia di S. Giovanni Crisostomo. Soleva dire che i greco-albanesi erano una minoranza e che come tali avevano pur dovuto lottare per avere comprensione, rispetto ed incoraggiamento e pertanto la sua stima e considerazione per i fratelli di origine orientale era un fatto naturale ed umano. Anche in questo campo la sua lungimiranza non ha uguali. Quasi presago di quello che sarebbe stato il futuro atteggiamento della Santa Sede nei riguardi delle Comunità di origine albanese, ogni anno in occasione dell'ottavario della processione del SS.mo Sacramento presso l'Albergo delle Povere, invitava il Seminario e il Clero greco-albanese di Palermo dando luogo ad una manifestazione unitaria in nome dell'amore e della fede in Cristo che avrebbe fatto gioire non poco Sua Santità Giovanni XXIII, di Santa e venerata memoria, per la parziale realizzazione del Suo accorato desiderio: "ut unum sint".

Mons. Trippodo fu tra i precursori a capire la funzione di universalità spirituale della Chiesa, il che appunto lo tenne distaccato ed estraneo dalle lotte religiose mantenendo un comportamento elevato e degno di un grande uomo di cultura quale Egli fu.

A conclusione di questa lacunosa, imperfetta, modesta ma sentita commemorazione, ritengo doveroso leggere alcune fra le più rappresentative e significative manifestazioni di cordoglio riportate dalla stampa più autorevole di quella epoca con articoli toccanti e di alto rimpianto:

Una grande luce si è spenta (L'Osservatore Romano)

Scompare una nobilissima figura di filosofo e uomo di fede...
..una mente vasta e profonda... un cuore consumato dalla carità (Giornale di Sicilia)

Ed ora tanto splendore di luce si è spento (Giuseppe Pipitone)
E' scomparsa una nobilissima figura di sacerdote puro ed immacolato, un dotto nel senso più largo della parola, uno studioso appassionato... un filosofo apprezzatissimo dalle parole facile che ammaliova. (Paf Paf)

Con lui è scomparsa una delle più caratteristiche figure del mondo della cultura. (Giornale d'Italia)
Lascia un vuoto incolmabile. (Letture Domenicali)
Molte anime hanno perduto la loro guida. (Mons. Gioacchino Di Leo)
La sua scomparsa ha destato ovunque la più dolorosa impressione. (L'Ora)

Antonino Cuccia

=====

UN SEGNO E' APPARSO SULLA NOSTRA TERRA

Settembre 1953, Viaggiando sui treni si poteva facilmente cogliere l'argomento comune dei discorsi concitati che si andavano facendo negli scompartimenti.

Un fatto straordinario, al quale il popolo diede subito il crisma del soprannaturale, si era verificato a Siracusa.

In via degli Orti di San Giorgio, nella casa di un poverissimo manovale, una immagine di gesso, raffigurante il Cuore Immacolato di Maria, aveva pianto per quattro giorni: 29 Agosto 1° Settembre. Poi quegli occhi si asciugarono !

Fu un accorrere di curiosi, di fedeli, di ammalati, da tutte le parti dell'Isola, della Penisola e, in prosieguo di tempo, dei Continenti.

Curiosi che, più o meno scettici o increduli, venivano per curiosare, per criticare e se ne tornavano... convertiti.

Fedeli dalla fede languida se ne tornavano animati da nuovi e più fervidi propositi di bene.

Ammalati che speravano nella guarigione e, non ottenuta questa, portavano con se la pace interiore, la rassegnazione cristiana che scaturiva da una fede irrobustita dalla preghiera e dai Sacramenti ricevuti.

Si pregava seapre e dovunque, senza rispetto umano. Il Rosario, la preghiera mariana per eccellenza, era sulle labbra di tutti e tutti stringevano la Corona fra le mani.

Molti furono i fatti prodigiosi verificatisi in quei giorni.

Si disse: Siracusa è la Lourdes d'Italia!

Carovane di pellegrini si susseguivano senza interruzioni; affrontavano disagi di lunghi itinerari, fin troppo scomodi, con la certezza di non trovare neppure a Siracusa la necessaria ospitalità.

Si era assolutamente impreparati e inadeguati alla crescente necessità di recettività alberghiera.

Siracusa era, allora, una città molto provinciale; oggi è una città moderna, evoluta e attrezzata.

Ci fui anch'io, mandatovi dai miei Superiori, per prestare la mia collaborazione sacerdotale. Fui di servizio a Piazza Euripide dove fu presto traslata la Sacra Immagine.

Una volta tanto i Sacerdoti eravamo diventati i buoni samaritani; e noi venivano affidati gli ammalati, da oltre le transenne, perchè li avvicinassimo alla Sacra Immagine.

Ed era giusto che noi Sacerdoti, che "trattiamo il Santissimo Corpo e Sangue di Gesù", trattassimo, con uguale riverenza e rispetto le membra sofferenti di quel Corpo di cui Gesù stesso ne è il Capo.

A distanze di anni il primo fervore non si è affievolito. Anzi si nota un crescendo di pellegrinaggi da tutte le parti del mondo/

La Segreteria del Santuario, affidata prima al compianto Mons. Musneci, è ora diretta dall'instancabile Mons. Sebastiano Rosso il quale cura anche la pastorale dei Pellegrini che arrivano al Santuario.

Dal 28 Agosto 1968 la Sacra Immagine è stata traslata nell'ampia, monumentale e funzionale cripta, dovuta, oltretutto, al coraggio dell'Arcivescovo di Siracusa Mons. Giuseppe Bonfiglioli, al Rettore del Santuario e al Comitato Cittadino.

Certamente la Cripta non è ancora rifinita, mancano gli Altari e tante altre cosette.

Ma se si pensa alle cifre sin'ora impegnate, c'è da restare sbalorditi.

Il solo rustico della Cripta, allo stato attuale, è costato un miliardo circa.

L'impianto di illuminazione ha richiesto 30.000.000;

L'impianto di amplificazione €. 5.000.000;

Le porte di metallo €. 19.000.000;

I vetri posti negli intercolunni €. 6.000.

Restano poi le necessarie opere minori, dette di rifinitura, richieste per rendere funzionale la casa di Dio.

Vi sono poi delle altre opere sorte all'ombra del Santuario:

a) La Casa del Pellegrino

b) La Casa della Sofferenza per i pellegrinaggi ammalati

c) L'Associazione dei Volontari della Madonna delle Lacrime,

la quale presta assistenza ai Pellegrini e agli ammalati in modo particolare

d) L'Adorazione quotidiana in forma solenne, curata e affidata all'Istituto delle Figlie della Chiesa.

Ecco in sintesi la storia viva di questo Santuario Marieno di Sicilia, del cui sorgere e del fatto prodigioso, noi tutti, siamo testimoni.

In meno di un ventennio abbiamo visto consolidarsi la devozione al Cuore Immacolato di Maria sotto il titolo di "Madonna delle Lacrime" l'espandersi del Suo culto nel mondo e il sorgere di innumerevoli templi, oratori, edicole in Suo onore.

Ma, al di là di queste opere di carattere temporale, c'è tutta un'opera di Dio, che sfugge al controllo delle statistiche umane.

Le innumerevoli conversioni, anche se non clamorose, ma note solo a Dio e alla Madre Sua che per i peccatori ha pianto; le anime sofferenti e in pena, confortate dal pianto della Madre dolorosa, regina dei martiri; la intercessione supplice della Madre di tutte le grazie che chiede, ottiene e dona con larga generosità.

Ecco l'opera di Maria in questo lembo siciliano, proteso nel mare infinito di un azzurro terso, immagine di quel celeste nanto sotto cui la Madre raccoglie i figli dispersi.

E mi sovviene di un altro lembo di terra di Sicilia, affogato tra il verde dei suoi campi e dei suoi boschi, tra garrule vallate e il canto degli usignuoli, proteso nel suo limpido cielo.

Ricordo la terra benedetta di Mezzogiusto e i suoi santuari mariani: la Madonna dell'Udienza - la Madonna dei Miracoli - la Madonna di S. Maria e la Madonna Annunziata.

Quella terra può ben definirsi la terra di Maria; terra benedetta dalla grazia del Signore; terra ove, ancor oggi, si prega e si spera, si soffre e si piange, nella fede dei Padri, in unione alle lacrime della Vergine Madre addolorata, sulla tomba di un figlio morto: questo povero mondo che necessita di risorgere con Cristo in Dio.

P. Diego Giannanco ofm
Parroco di S. Lucia al Sepolcro
Siracusa

LETTERE RICEVUTE:

" Oggi mi è arrivato il nuovo numero di "ECO"; leggendolo, mi sono venuti in mente alcuni accorgimenti che, secondo me, potrebbero migliorare la veste tipografica del nostro bollettino. Innanzitutto vorrei iniziare dalla copertina: si potrebbe cambiare la foto col panorama di Mezzojuso e inserirne una più recente e più chiara. Per ciò che riguarda l'impaginazione si potrebbero attaccare meglio i fogli fra loro e scrivere in un modo tipograficamente più ordinato; magari usando, alle volte, le doppie colonne. Inoltre si potrebbe inserire qualche disegno, qualche schizzo all'inizio degli articoli.

Mi è venuta ancora un'altra idea e cioè: anche il signor Sindaco dovrebbe collaborare: non dico che egli dovrebbe curare l'impaginazione o qualcosa del genere: questo no assolutamente. Potrebbe invece scrivere qualche articolo in più e, alle volte, rispondere di persona alle lettere degli emigrati. Vorrei dire ancora qualcosa: poiché molti mezzojusari risiedono all'estero, si potrebbe fare un gemellaggio con una cittadina in cui abitano dei nostri paesani emigrati.

Seminarista Pino Di Miceli
Seminario greco di Grottaferrata (Roma)

Rispondo singolarmente alle domande:

- 1) Già è migliorata la nostra copertina.
- 2) Non appena avremo un maggior numero di lettori, speriamo dare una impaginazione che consenta ad "Eco" di stare a suo agio in compagnia di altre colleghe. Pensa che siamo al secondo anno.
- 3) Per quanto riguarda le doppie colonne gradirei il parere di molti altri lettori si da potere accontentare la maggioranza.
- 4) Penso che la collaborazione del Sindaco sia ormai ben nota a tutti. Basti rivedere i numeri trascorsi. Inoltre il Sindaco certamente risponderà a quelle lettere che Gli sono dirette attraverso "Eco". Scrivano i lettori ed avranno risposta.
- 5) Gemellaggio. Vogliamo iniziare coi seminaristi mezzojusari di Grottaferrata? "

" Le dico che sono lieto di leggere tutte le belle notizie del paese per mezzo di Eco della Brigna

Mr A. Bellone
102 Shepard ave Brooklyn N.Y.

RIDIAMO INSIEME!!!!!!

Il pensierino del calvo.

-La televisione è già molto diffusa. Ma sarebbe di certo ancor meglio diffusa se i programmi televisivi, invece di far crescere la barba, facessero crescere i capelli!

Dal pescivendolo.

-Guardi che bel colore-dice il pescivendolo accennando a una trota di un bel rosa acceso.

-Si-risponde il cliente-sembra arrossire di vergogna trovandosi sul mercato a un prezzo così caro.

Definizione :

Bruttezzamalanno che forma l'infelicità di una donna e la gioia di molte altre.

AdulatoreChi vi dice in faccia cose che non si sognerebbe mai di dirvi dietro le spalle

Adolescenti.....Ragazzi che hanno di nuovo fame prima ancora che siano lavati i piatti.